



un fiore
 era un fiore
 era un sogno
 uno sforzo di vedere ove non era che pianto
 lei
 e poi solo un suono
 e poi un muro
 e poi la fine del volo

9 agosto 1974

eri tu che intendevo lo spazio
 eri tu
 poi solo ciò che avrebbe catturato nel chiuso di una
 prigione sotterrata da anni

9 agosto 1974

le unghie in quel muro e coi denti l'ultimo disperato
 ardore
 rompere alla libertà colei che credetti mia

9 agosto 1974

forse credetti di morire
 forse credetti

9 agosto 1974

sei solo la volontà d'infinito chiusa in una scatola senza
 serratura

9 agosto 1974



e la solitudine infuria
 vado offrendo al vento perché l'ululi a chi l'ascolta
 il mio sogno
 la certezza
 non so viverla
 era al di là dell'orizzonte degli occhi
 e niente giunge
 quei bui
 in quel mare di sabbia lungo la riva
 era
 chi ad attendere
 chi a contenere
 non un uomo
 non una donna
 non una vita
 il falso esistere di false vesti
 quel che qui non trovo
 rischiare il nulla
 quelle ombre
 tenuto per mano
 addormentato nei miei pensieri

12 agosto 1974

un incesto di idee nella mia mente rompe l'armonia della
 mia corsa cercando conferma in ciò che non può
 contenere
 assurdo fiore di carta che vuole avere il profumo di una
 rosa

19 agosto 1974

lei mi attende
 la sua attesa e la mia risposta
 lei mi attende ed io accorro
 ma la misura è stretta e resta fuori la mia testa
 19 agosto 1974

da una finestra la luce che fuori invade liberando le forme
 i tuoi occhi verso il fiume dei sogni invitano a vivere di
 te
 un canto di foglie ricorda il passato da vivere diverso
 mi dici amore e il manto delle stelle rende l'esistenza al
 cielo
 21 agosto 1974

un giaciglio in un intorno di rovi
 tu
 ed il resto non conta
 21 agosto 1974

il canto d'un ricordo infinito
 una folgore di vita ritorna a porre schermo alla fine
 21 agosto 1974

intendo la luce
 ma il buio ritorna
 21 agosto 1974



ho un telefono che squilla
 di tanto in tanto parla e mi racconta ciò che da esso
 nascostamente attendo
 21 agosto 1974

eri tu a parlarmi dei fiori che mi avresti portato
 sei tu che mi dici è finita
 21 agosto 1974

era un sogno che m'impediva il cosmo
 era un sogno che chiudeva l'orizzonte nel petto e rendeva
 sterile il passo
 uno spazio passato che velava il presente
 21 agosto 1974

addio dolce sogno di una vita comune
 addio dolce inganno alla mia morte
 addio dolce illusione ad una realtà che scopro falsa
 21 agosto 1974

sognare di vivere di ciò che essi hanno
 sognare un mondo che da dentro mi viene negato
 21 agosto 1974

paura di ciò che penso
 paura di ciò che so inaccettabile dal resto
 paura e non temere la morte
 paura di raccogliere in me lo spazio che voglio da essi
 21 agosto 1974

sento la vita e sogno
 apro gli occhi e scopro di essere ancora solo
 21 agosto 1974

non riconosco più il mio intorno
 era per essi
 21 agosto 1974

aprire gli occhi e scoprire la luce gelida della solitudine
 21 agosto 1974

degli spilli attendono da anni
 un uomo scopre di esistere solo servendo
 22 agosto 1974

insinuando al mare il gelo scopro cristalli di luce rubati
 al sole
 23 agosto 1974

lampi di buio rendono il falso al sogno ove credetti il
 mare
 23 agosto 1974

luce al di là a ricordarmi il fuori
 era il mare
 ora lo spazio diviene agro
 piango il buio e presumo il nulla
 agosto 1974

perché piangi il passato
 perché rivuoi i tuoi sogni
 guarda
 agosto 1974

nostalgia di un tempo
 amore di un tempo
 per quel tempo
 la morte nell'anima
 l'affannoso volere
 un particolare che manca e che diviene tutto
 28 agosto 1974

liberamente nei sogni che fanno la pazzia
 liberamente inizio e non mi curo del piede che calpesta
 ciò del passato
 30 agosto 1974

non conosco ove sono
non so perché
non vedo come
ma so che esisto

31 agosto 1974

musicalmente ritrovo l'origine e quindi quel mondo che
sempre sentii all'inizio

31 agosto 1974



morbidamente addormentato in quei movimenti di
penombra
il ritorno a quei chiaroscuro primancora che qualcuno
negli occhi
il riposo eterno d'una ricerca infinita che non ha storia ma
solo è tutto

31 agosto 1974

fiore d'estate verso il tramonto
sollevato dal suolo dimentica il gambo
non accetta la morte toccando terra a tornar radice

2 settembre 1974

era il crepuscolo e la notte poneva i disegni
dell'inconsapevole vuoto nel quale il giorno aveva
falsamente inserito la strada

2 settembre 1974

mi accorsi di parlare alla mia idea di lei

2 settembre 1974

era la guerra
poi la pace mi portò la guerra

2 settembre 1974

qualcosa cambia
non vedo più le stelle
guardo la luce e dentro l'ombra dagli occhi cristallizza il
cuore
un ritorno non basta

5 settembre 1974

un'epoca che se ne va
una volontà che scompare

6 settembre 1974

fantocci vestiti di festa
famelici rompiscatole

6 settembre 1974

la morte compenetra il tutto ed al di là luce
lei dolcemente invita alle spalle
impercettibilmente mi allontano e non resta più traccia
mi giunge voce
il falso sotto le vesti del pianto testimonia sé stesso
ora assurdamente corro attraverso il tempo a riempire i
solchi lasciati dalle illusioni

6 settembre 1974

il rumore del vento
una saracinesca che vibra
profumi di un tempo alla vita di allora

7 settembre 1974

dileguarsi nel nulla delle proprie rappresentazioni
il falso
non più ciò che sentivo
l'eco scompare
una nottola senza ostacoli
che sia protetta
muri non più
ed ho paura di perdermi

10 settembre 1974

ho costruito intorno al nulla ciò che ho inventato
ora il nulla mi è dentro

10 settembre 1974



non sapere più cosa dire
 ancora niente come se fosse sempre
 assurdi noi
 smessi gli abiti siamo nudi e non sappiamo
 cucite insieme le azioni
 il riflesso ce le restituisce nell'unità del nostro sembrare
 nudi torniamo ad essere appena il contatto ci dice che è
 fuori ciò che vogliamo sia dentro
 una nube di facce nel tempo fatto di esse
 agglomerati senza indizio
 associazioni di niente
 non trovo
 riprendo il mare
 comunque una riva al di là di quella che lascio
 quindi non basta
 anche il sole
 l'ombra ricade e mi trovo da esso
 il dizionario diviene bianco
 il contatto è vano ancor prima
 voglio un ambito che non mi chiuda

10 settembre 1974

qualcuno che sappia donarmi ciò che posseggo

10 settembre 1974

donna
 il falso abito
 ciò che spiega coprendo il resto
 ciò che vidi altrove
 comunque tutto quel che diviene
 esseri resi falsi dai miei occhi
 nati dal terrore di non aver confini
 il limite man mano ampio per non perdermi
 lei
 e lei
 e lei
 l'errore assurdo del sentirmi di qua del principio

11 settembre 1974

amare ed essere amato
 istanti nei quali passare senza capire
 e continuare ad esistere

11 settembre 1974

seguire nelle strette vie che comunque conducono al
 luogo della morte

no
 non voglio
 voglio morire vivendo

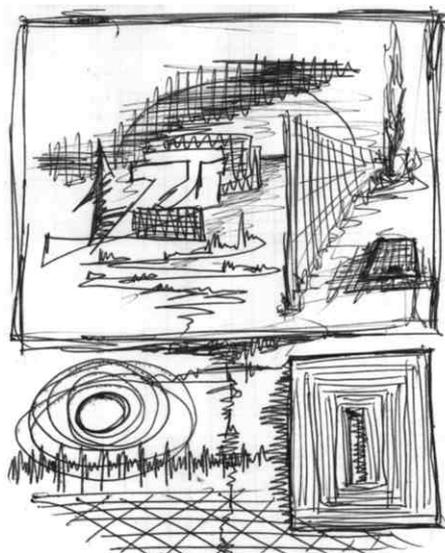
11 settembre 1974

cosa pretendi da me
 perché dici che v'è il giusto affermando con certezza
 tu morrai seguendo

11 settembre 1974

eri clamorosamente applaudito da essi
 ora sei fermo in mezzo a loro

11 settembre 1974



andare
 correre
 fruire del tram che al capolinea ripete il giro
 vai
 vai pure
 non pretendere che io ti segua perché non ricordi di aver
 già percorso
 vai
 vai pure
 la morte non ti riserva niente di nuovo

11 settembre 1974

era il giorno
 poi la notte
 poi di nuovo il giorno
 ancora la notte
 poi scoprii le stelle a dirmi dell'eterno

11 settembre 1974

un crocevia
 una strada
 e un'altra
 e un'altra
 chissà perché dal cielo vedevo solo terra

11 settembre 1974

entrando scoprii la libertà che lascio
 la luce da quello spiraglio nell'ombra dei miei dubbi mi
 spinse ad entrare
 e divenni cieco della mia esistenza

11 settembre 1974

inconsapevole ritenni
 poi dimenticai perché

11 settembre 1974

come un dipinto entrai nella cornice
 gli occhi del riflesso mi resero prigioniero di quell'essere
 centro

11 settembre 1974

éhi tu
 vieni ad indicarmi la strada
 poi legai a me i suoi occhi
 11 settembre 1974

il sole e le stelle
 invertendo m'illusi della sua grandezza
 11 settembre 1974

gridando ad essi divenni sordo dei miei peccati
 11 settembre 1974

uno stornello canta indicando le stelle
 e mi costringe lontano da esse
 12 settembre 1974

la mia solitudine
 il posto per attendere
 ora non so più cosa
 12 settembre 1974

addio dolce tristezza
 le tue carezze
 12 settembre 1974

estraneo a me stesso vado cercando il filo della mia
 esistenza
 12 settembre 1974

estraneo in un intorno estraneo
 riconosco diverso da me il vestito
 12 settembre 1974

in colui che vidi riconobbi estraneo il mio vestito
 12 settembre 1974

ed ora anche i colori a rendermi estraneo al mio vestito
 12 settembre 1974

non so
 non conosco
 so ch'era falso
 vivo ed ascolto ancora
 essi
 entrare
 scoprire altro
 e son io oramai a governare coloro che dentro
 suggeriscono i miei movimenti
 14 settembre 1974



ed io mi listro sempre di più per essere sempre di più
 negli sguardi
 16 settembre 1974

verso la vita e divenire prigioniero
 16 settembre 1974

entrare
 un ciottolo nel terreno
 un bambino che piange la sua perduta libertà
 16 settembre 1974

demolire le forme dissolvendole nell'infinito
 16 settembre 1974

le mie mani a scavare nel nulla
 a trovare la mia concretezza
 16 settembre 1974

voglio colpire il sole
 ma di esso trovo solamente l'ombra
 16 settembre 1974

dolce tramonto dei miei sogni
 qualcosa manca ma non voglio più
 17 settembre 1974

musica
 ed il falso che vi trascino dentro riprende a vivere di me
 17 settembre 1974

le braccia sono aperte
 sono pronte a stringere
 ma il nulla torna e rende vuoto l'orizzonte
 17 settembre 1974

non sono solo ma piango il ricordo della solitudine
 era attesa di ciò che ora non sento più
 essere nell'illusione del ritorno
 dolcissimamente gli occhi del passato quando l'esser
 protetto non era sbarramento
 e tu mi vieni incontro certa di vivere di me
 ma piangi e fuggi nel nulla della mia risposta che gelida
 cristallizza nella volontà di non perdere quello che
 dentro mi sfugge

17 settembre 1974

un tramonto e l'orizzonte compare al di là
 uno spazio diverso dal mio

17 settembre 1974

eri dunque tornato a prenderti il resto e l'hai lasciata nuda
 alle sue angosce

17 settembre 1974

tutto è così pronto che non so più cosa debba arrivare

17 settembre 1974

e la sporcizia rimessa a nuovo trasforma il passato

17 settembre 1974

tu giungesti a me senza che io ti attendessi
 gli occhi tuoi chiusero i miei
 e dolcemente mi addormentai dentro di te

17 settembre 1974



un prato verde tra alberi grondanti foglie sulle acque del
 fiume che mi condusse a te

17 settembre 1974

e ripresi a sognare

17 settembre 1974

ed il nulla scomparve annullandomi in te

17 settembre 1974

per mano correndo scomparimmo ai nostri occhi

17 settembre 1974

maturi alla vita
 l'erba alta coprì i nostri sguardi a renderci semi di terra

17 settembre 1974

un corpo che cammina
 e non riconosco me stesso

17 settembre 1974

dare ad essi la certezza di me
 e poi rincorrerli

17 settembre 1974

urlare al vento di tenersi prigioniero a me
 per non temerlo più

17 settembre 1974

esultante ripresi il cammino che già tante volte scoprii
 illusione

17 settembre 1974

la vita contro la morte
 ma comunque la morte

18 settembre 1974

al di là dell'amore e l'illusione di divenire

18 settembre 1974

una costruzione che diviene illusione
 e scompare anche il modello

19 settembre 1974



l'armonia d'un inizio
 e non trovo più l'eterno

19 settembre 1974

è questo mio corpo che non voglio più
e tutto ciò che lo dimentica io chiamo amore
21 settembre 1974

trovando forme alle visioni ho reso fuori di esse l'infinito
21 settembre 1974

eri l'orizzonte che veniva verso di me ad annullare ciò che
tra me e lui
un foglio a coprire un interno laborioso di menzogne alla
vita
23 settembre 1974

a me una donna che sappia darmi la porta all'infinito
23 settembre 1974

la ragione di lei
evitare la noia
23 settembre 1974

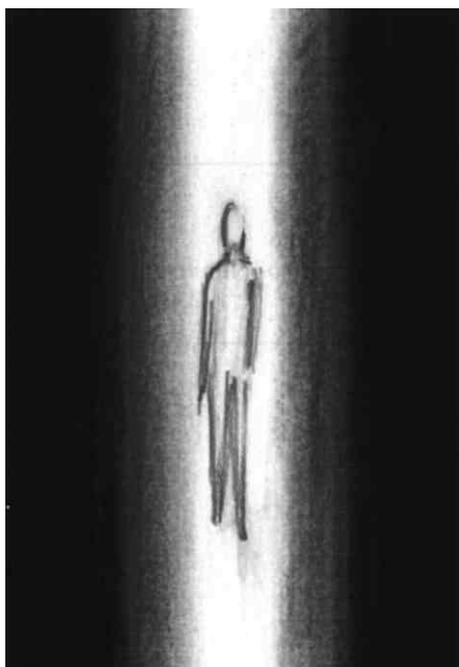
venite pure a prendermi
le vostre spire avvolgono chi sa di perdere
perderei solamente voi che non ho mai avuto
24 settembre 1974

prigioniero del mio corpo vado cercando intorno l'infinito
trovo specchi a riflettermi
e mi ritrovo con le dita ad indicare i miei occhi
24 settembre 1974

eppure esiste ciò che non tocco
eppure voglio ciò che mi schiaccia
24 settembre 1974

prigioniero vado cercando l'infinito della provenienza
24 settembre 1974

non voglio distrarmi
perdermi piuttosto
24 settembre 1974



un letto di ottone in uno spazio senza ricordi
25 settembre 1974

un fiore
d'estate
brucia
25 settembre 1974

amore
ed al di là rammento di aver dimenticato tutto
25 settembre 1974

tra l'alba ed il tramonto ad evitare la notte
25 settembre 1974

il baratro è la notte
e ad esso pongo amore a ricondurmi all'alba
25 settembre 1974

mi attira promettendomi un intorno
poi l'infinito mi travolge
25 settembre 1974

ed io non voglio
ma ciò che la luce bagna non basta a frenare la mia corsa
verso ciò che attendo dal buio
25 settembre 1974

lei mi rimprovera
avresti dovuto fermarti a me
ma il presente non mi restituisce al passato
25 settembre 1974

vortici d'incoscienza
poi non è tutto
25 settembre 1974

da lei a te
e non trovo più me
tra lei e te ho perso il limite di me
25 settembre 1974

sulla pianura del mio passato
tante speranze di salita
solo il mio peso
25 settembre 1974

eri amore
ora un traliccio contorto sulla sua base
25 settembre 1974

ed ora la solitudine verso la notte attanaglierà i pensieri
verso il buio dell'infinito a costruire luce
25 settembre 1974

una musica dolcissima assale il mio petto ad accettare la
notte e me
27 settembre 1974
00 e 04

oramai guardo ove essi non guardano
e non mi vedono più
6 ottobre 1974

e vorrei morire tra le tue braccia per non sentire il nulla
dei miei pensieri
6 ottobre 1974

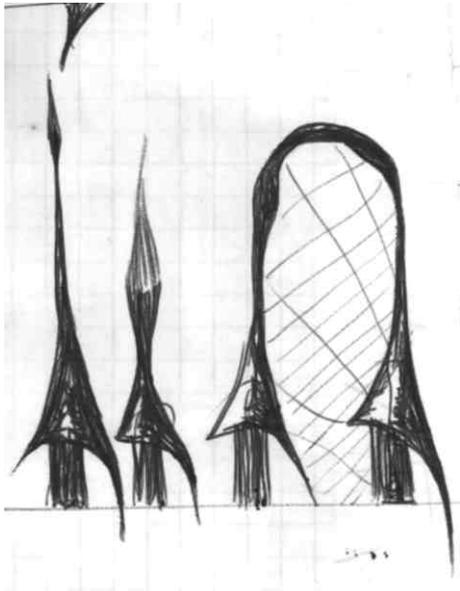
essi hanno detto
tu sei là e là e là
ed hanno fatto a pezzi la mia coscienza
8 ottobre 1974

come se non avessi più da nascondermi vado cercando ciò
che certamente mi attende
il tempo non è più a proporre la cecità delle illusioni e
smarrito mi ritrovo alla ricerca di niente
tutto trasparente ed al di là il buio
8 ottobre 1974

ho chiesto all'universo di riparare alla solitudine che gli
astanti hanno tradito
voglio il pane di quei giorni
quei giorni ove era quei pochi
solo tra tanti
urlo l'illusione che allora mi rese cieco
ma la pioggia dei miei sputi ricade nei miei occhi a
chiudermi nel pianto
8 ottobre 1974

voglio guardare il cielo e scoprire il rovescio di sé stesso
lei suona ed io voglio
11 ottobre 1974

disperso nel niente che separa la coscienza dal mio
ascoltarla ritrovo il ponte che tu ponevi
manco di te
ma potresti essere una qualsiasi di quegli occhi
13 ottobre 1974



occhi che guardano nascondendosi dietro il tetto delle loro
ciglia
13 ottobre 1974

tu o una qualsiasi altra tu
13 ottobre 1974

sconfiggere la morte è giungere fuori di ciò che si
disgrega
14 ottobre 1974

serrato a te urlo il tuo nome
e dimentico me
14 ottobre 1974



dolcemente culli il mio passato portando alla mente gli
affanni e le corse verso colei che avvicinavo nella
mia volontà di illudermi
una fede profonda alla possibilità di non essere più aperto
ai miei terrori abbracciandomi chiudeva fuori i
fantasmi della mia persecuzione
una illusione nascosta all'ombra di lei
aver guardato con gli occhi lucenti di un bambino
21 ottobre 1974

a chiudere il baratro che ho dentro
e sempre più il nulla scopro al di sopra ed al di sotto del
nulla
21 ottobre 1974

un mondo estraneo dal quale mi difendo
interprete d'altra commedia mi ritrovo in questa
23 ottobre 1974

stretto nelle mie spalle incasso la testa oramai insicuro
della possibilità di parlare ad essi
guardo sfiorando
non oso più toccare
terrorizzati non mi confonderebbero più con essi
23 ottobre 1974

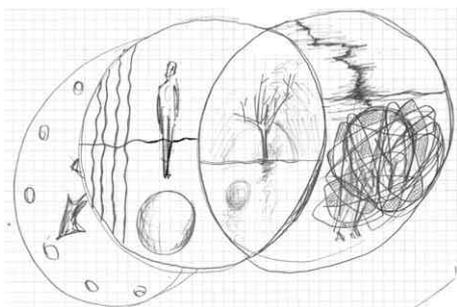
dolcemente m'avvio verso quell'etere che trapassandomi
la pelle renderà spazio
25 ottobre 1974

avvampa la corteccia e rimane niente a reggere il tutto
 e non riconosco
 non so vestirmi
 guardo lo specchio e al di là del muro è freddo
 il mio riflesso
 non la mia realtà
 i loro movimenti del mio trovarmi in essi
 un'esistenza astratta ad intendere me
 e non so vestire la mia pelle che sento pericolosamente
 come quel sasso che frantumò
 28 ottobre 1974

copioni di una esistenza labile che scompare nel rovescio
 della propria forma
 28 ottobre 1974

immergermi in te non sapendo
 non vedo cosa da te possa
 la mia illusione di avere ciò che non so
 la tua presenza a completare l'essermi dato
 è tutto quel che attendo
 la tua realtà
 non conosco la tua realtà
 la mia illusione che è ancora ampiezza di avere
 1 novembre 1974

salire sulle tue ginocchia e porre definitiva l'illusione
 chiudere gli occhi ed affidare a te il compito della mia
 esistenza
 te a ragione
 quella ragione che il nulla sostituisce nel dubbio che la
 solitudine propone
 una guerra senza campo per la cui vittoria ancora non
 conosco il premio ma che combatto nella fede di
 raggiungere ciò che tu mi daresti illudendomi di avere
 5 novembre 1974



se vi fosse un dio affiderei a lui il mio nudo affinché mi
 vesta
 5 novembre 1974

paura d'essere spogliato della mia presenza
 paura d'essere spogliato delle mie forze
 paura d'essere confinato sasso sotto la neve
 5 novembre 1974

chiuso nel recinto della vita ogni torre crolla schiacciata
 dal tempo che scompare oltre
 6 novembre 1974

eppure era amore
 sentivo amore
 lo chiamavo amore
 era entrare
 era ciò che non avrei capito
 era fede
 6 novembre 1974
 (4 agosto 1990)

l'angolo di strada dal quale comparì lei
 e l'attesa divenne sempre
 6 novembre 1974

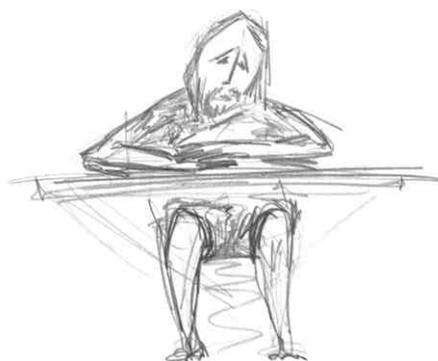
mi chiamasti mille volte amore
 mille volte sei scomparsa tra loro
 6 novembre 1974

nel vortice della prigionia della mia memoria cerco
 l'origine affinché sia io il padrone dei miei
 movimenti
 11 novembre 1974

una donna che sia anche il mio dio
 4 novembre 1974

protestare perché non sono io stesso il cielo
 14 novembre 1974

dire alle stelle
 l'impossibile distanza nell'attesa eterna della loro risposta
 14 novembre 1974



scrivere a risalire il nulla per poi ritrovare il buio
 14 novembre 1974

amore
 amore
 amore
 assurdo richiamo di solitudine
 14 novembre 1974

forse è il nulla che mi ha generato
 forse è il buio la mia tana
 forse ciò che manca è la mia realtà
 14 novembre 1974

l'insieme che forma
 il nulla che trova il suo dissolvimento
 14 novembre 1974

piangere
e non basta più
amare
e non basta più
morire
e non basta più
14 novembre 1974

cantare l'illusione di essere
tremare dentro per il dubbio che la benda pone
14 novembre 1974

eri eternità
eri ciò che non riuscivo ad essere
eri dio
14 novembre 1974

ed ora che non trovo quel segno
vago nell'ombra del nulla che mi ha generato e piango la
morte che precedette la nascita
il buio della mia provenienza
ed il niente che trovo ad attendere la mia fine
14 novembre 1974

eri tu a dirmi vieni
eri tu a catturare i miei occhi che ora senza risposta
riproducono il buio del dubbio infinito nel quale
annego
14 novembre 1974

e di nuovo il sole scompare a dirmi ove non posso
14 novembre 1974

una linea immensa intorno a me ed io prigioniero nel
suo centro incapace di sapermi io
14 novembre 1974



un lampione
della luce
intorno buio
incapace anch'essa di esistere altrove
14 novembre 1974

un sogno dietro l'altro ho mangiato la mia razione
d'illusione
14 novembre 1974

la mia domanda vagherà eternamente cercando
solo essa rimarrà del mio tramonto
14 novembre 1974

tu non più
forse l'alito ultimo
14 novembre 1974

ancora tu
poi il nulla cattura anche te
ed io non voglio
14 novembre 1974

compaiono le tue labbra e ciò che tu vai riempiendo in
me
ogni vuoto prende misura e diviene riposo
solo
ma sempre più raccogli le mie grida
amore
e tu non sai di tutto questo
ed io mi annego nel bisogno di te
14 novembre 1974

so che non è tutto ma non so altro
blocchi nei quali mi sono catturato
l'infinito deride la mia immortalità ed io accetto la sfida a
renderlo me stesso
15 novembre 1974

prigioniero di un principio verso la fine
spazio senza volto al di là
15 novembre 1974

piango e non so più porre il passo
guardo intorno e ritrovo la mancanza senza volto
l'infinito al di là ed io debbo andare
tu non potresti fermarmi come il mio pianto vorrebbe
puoi solo sorridermi
16 novembre 1974

fasciato dai tuoi occhi ritrovo l'illusoria mia realtà
18 novembre 1974

sono stati gli occhi ad insegnare e ad impedire l'infinito
18 novembre 1974

un giorno sarai me
e quel giorno riprenderò l'eterno che il tradimento della
luce mi ha tolto accecandomi del suo splendore
21 novembre 1974

la condizione che mi tenevo attorno a riflesso di me
questo era lei
22 novembre 1974



musicalmente perfetta incontri le mie dita a sfiorare la
tua pelle
lucentissimi i tuoi occhi invadono il tuo interno
dell'attesa
sento la vita esplodere nel mio passato a risvegliarmi dal
sogno

22 novembre 1974

amore
tante capanne di rifiuti
ciò che tu getti io prendo per costruire la mia casa

23 novembre 1974

ciò che tu rifiuti io raccolgo affinché la tua limitazione
non sia anche la mia

23 novembre 1974

dietro i tuoi occhi
prigioniera
chiedi a me che ti faccia proprietaria di te

23 novembre 1974

anche questa illusione si dissolve e lascia la luce ad altre
forme

24 novembre 1974

me fai ancora morì
pupetta mia
sei de n'artro
ma me fai ancora morì
pupetta mia

24 novembre 1974

te voijo bene
te voijo tanto bene
ma tu
te ne s'i'nnata
er core me scompare appresso a te
t'ho cancellata mille vorte
e mille vorte s'i'tornata
te voijo bene
c'ho'n'buco ar posto tuo
e de tappallo
n'me riesce

24 novembre 1974

piagno pe' te
piagno
so' 'n ragazzino senza più su' mamma

24 novembre 1974

'na fija
sei 'na fija
ecco che d'eri
'na fija
madre de me

24 novembre 1974

cosetta bella
cosetta pupa
m'hai dato 'o sfratto
dar core tuo

24 novembre 1974

er pupo piagne
jé manca er core

24 novembre 1974

nun piagno mica pe' ripiatte
solo pe' risentimme drento er core

24 novembre 1974

so' li tu' occhi che me guardano a ricordamme er monno
che m'hai torto
so' sempre li' a guardamme
me dicono tutto
tutto quer che io non so' capace de vedé drento de me

25 novembre 1974

e tu te ne s'i'nnata
te ne s'i'nnata senza dimme gnente
m'hai detto coll'occhi
pi'o lui

25 novembre 1974

ciao mia cara bambina
per un po' ho creduto tu fossi sempre
ciao mia cara bambina
ti voglio bene
ciao mia cara bambina
ti voglio bene ma sei piera paola teresa ivana anna e tutte
le altre che tentai di trovare con gli occhi di lei
ciao mia cara bambina
ti voglio bene
ma non basta

26 novembre 1974

loro sicuri
camminano
loro non sanno niente

27 novembre 1974

più di me
loro dicono ciò che io dubito

27 novembre 1974

offro il mio corpo a lei affinché lei me lo tolga dai piedi

28 novembre 1974

come le foglie guardano le radici e non si riconoscono in esse
io vado cercando di distaccarmi dalla pesantezza del mio corpo

28 novembre 1974

solo nel buio del niente ficco gli occhi là a cercare un lume che eternamente illumini

28 novembre 1974

un buio che solidamente mi blocca nel niente

28 novembre 1974

tremendamente in silenzio sto per accettare di non esistere

28 novembre 1974

esplode il silenzio del buio che diviene me

28 novembre 1974

non esisto
il niente che penetra la mia coscienza

28 novembre 1974

era lei la mia sostanza
il niente di qua e di là
comunque il buio intorno a una candela

28 novembre 1974

una candela accesa
l'infinito di un punto luminoso

28 novembre 1974

essere luce
e non so esserlo

28 novembre 1974

nascondere il buio al di là del bagliore di una candela accesa

28 novembre 1974

come la terra intorno al sole
come la luna intorno alla terra
riconosco di non essere il tempo

28 novembre 1974

buio al di là della luce verso la quale m'illudo di restare
gli occhi
e la morte mi raggiunge

28 novembre 1974



africa
gente da difendere che difenda me

28 novembre 1974

una donna che non conosco ogni giorno viene da me
ogni giorno mi guarda e lascia di sé una rosa rossa
ogni giorno nasce e poi dissolve
ogni giorno l'amo
ogni giorno m'ama
poi scompare ed io l'attendo
ovunque nella solitudine ella pone la mano perché io la prenda

non so chi sia
viene
scompare nel nulla
io l'attendo

28 novembre 1974

io t'amo
ma non esisti
io t'attendo
ma non giungi
io t'ascolto
ma sono sordo

28 novembre 1974

ti ho ritrovata mio dolce tutto
ti ho ritrovata

28 novembre 1974

mi sei vicina e non ti vedo
la tua melodia e non la sento
il tuo calore
ma ho tanto freddo

28 novembre 1974

non sei una di loro
ho voluto vederti e mi sono perso

28 novembre 1974

amore
amore
amore
so che ci sei

28 novembre 1974

era te che vedevo guardando le altre
era te che perdevo perdendo le altre
28 novembre 1974

un piede avanti l'altro cerco di dare un senso a ciò che
inseguo
29 novembre 1974



ero io la tua anima
tu senza me
ed ho freddo
30 novembre 1974

spogliandoti per lui paghi il prezzo per ciò che ti dona e
sai di prendere
30 novembre 1974

mi esplodi dentro
poi scopro che sei solamente una donna
30 novembre 1974

sono chiuso in questo spazio
chiuso fuori di te che mi hai tolto da dentro
e non so altro
30 novembre 1974

eri tu a dirmi ciò che non so di me
eri tu a darmi ciò che non ho
e di nuovo il passato diviene illusione
1 dicembre 1974

cosa posso dire di te
assolutamente niente
1 dicembre 1974

non io a muovere i miei passi
a mia memoria
2 dicembre 1974

la morte dipinta negli occhi
la lunga attesa di una inutile vita
2 dicembre 1974

ovunque la solitudine
ma cosa mi ha fatto sperare altro
3 dicembre 1974

là
è là
poi il mio è diverso dal loro
3 dicembre 1974

tu che possiedi ciò che io non ho
vuoi il mio corpo
sfuggire all'angoscia
e ti do il mio corpo
sfuggire dal potere di chi mi stringe
e ti do il mio corpo
sfuggire alla mia condanna
e ti do il mio corpo
ora ti amo
prendi il mio corpo donandomi liberamente il passo nei
tuoi averi
6 dicembre 1974

tu mi dai il tuo corpo affinché io ti dia ciò che posseggo
io prendo il tuo corpo illudendomi di dare a te
6 dicembre 1974

memoria di una perdita infinita
da un limite al successivo
nell'intervallo l'illusione
13 dicembre 1974



una casa di piccoli ciaffi che mai nessuno mi chiederà
a nessuno servono quei piccoli ciaffi
1 dicembre 1974

dire ciò che non sembra perché divenga
raccontare di essere
16 dicembre 1974

l'orizzonte del tempo che diviene solido movimento
prigioniero
16 dicembre 1974

quella bella chiesa russa
ed ero scalzo
comunque c'era lei
e non so fare altro
17 dicembre 1974

tu non dici il vero
il falso ingoia
schiavo della schiavitù di voler essere padrone
17 dicembre 1974

attendere che qualcuno mi dica
accorgermi che nessuno può dirmi
17 dicembre 1974

l'idea di essere idea
nascere nell'idea di essere la loro idea
17 dicembre 1974

catturato nella loro idea di me
17 dicembre 1974



piangere le mie illusioni
divenire dalle certezze
attese di ciò che non so più di volere
17 dicembre 1974

ero un bimbo ed avevo bisogno di una madre
ora sono me e quel bimbo ha ancora bisogno di quella
madre
18 dicembre 1974

una voce
un suono che mi rese cieco al resto
18 dicembre 1974

e corsi da te
ma dietro le spalle ti ritrovo
18 dicembre 1974

cosa credi che siano i miei occhi
cosa credi io stia guardando dentro di te
è me che cerco
18 dicembre 1974

ti vidi stanca di seguirmi
vai pure
non perdere ciò che non hai mai avuto
18 dicembre 1974

cadendo e ricadendo scoprii la vita dentro di me
18 dicembre 1974

il cielo
il sole
comunque solo
forse proprio niente
22 dicembre 1974

e mi ritrovo senza più volere
ho perso me e quanto di me fu idea di me
22 dicembre 1974

luce al di là
comunque lontana
22 dicembre 1974

perché vivere di ciò che non può
dove nacque il falso della parte
come seguì lasciando me
22 dicembre 1974



un bimbo
lontano nel tempo
una luce profonda nell'assopimento di un ricordo
24 dicembre 1974

e tu venisti dicendoti lei
ed io risposi credendoti lei
scomparve il sogno e divenni solo
24 dicembre 1974

cosa di quell'universo
cosa potrò porre in quel vuoto
24 dicembre 1974

credendo il sole dissi luce
ed il suono mi rese prigioniero
24 dicembre 1974

non voglio più
non so più di volere
e tutto traspare al contatto
24 dicembre 1974

perdere la pienezza nel perdere la speranza di essa
assurdo tentativo di distrarre il dubbio dall'infinito di ciò
che non è
24 dicembre 1974

volando mi accorsi di poter solo volare
24 dicembre 1974

guardare di lontano nel timore di trapassare ciò che appare
chiamando
sei tu e non voglio più morire al di là di te
un parapetto fatto delle tue speranze
24 dicembre 1974

era natale e sentivo parlare il cielo
è natale e la terra mi tiene stretto a sé
24 dicembre 1974

correndo per i prati trovai il recinto che limitò
all'illusione
24 dicembre 1974

corsi da te
e poi da te
finché la disperazione rese vertigini
24 dicembre 1974

vieni pure
comunque passerai oltre
24 dicembre 1974



e non so perché
e non so come
e non so
24 dicembre 1974

entrando trovai il vuoto all'interno
24 dicembre 1974

eri
24 dicembre 1974

un mondo che scompare alle spalle
gli occhi stravolti a seguirlo nel nulla del suo
dissolvimento
il buio ch'è davanti m'inghiotte
24 dicembre 1974

vieni
ti attendo
che io divenga il tuo dissolvimento
24 dicembre 1974

ondeggiare
rivedere e poi no
fuori e dentro dei loro sguardi
24 dicembre 1974

vai pure se puoi
corri se puoi
il traguardo ti attende e finirai di essere insieme
24 dicembre 1974

forse
anche perché sei solo forse
24 dicembre 1974

correre
ed il pianto precede
24 dicembre 1974



viene pure
ma non distrarre la mia angoscia
è la sola speranza di essere oltre

24 dicembre 1974

il sole e le stelle
la terra mi attrae
e tu vuoi essere solo terra

24 dicembre 1974

sotterrata alla mia mente non trovo più la mia vita
24 dicembre 1974

dissero
amore è vita
ma non dissero che sarei divenuto cieco
25 dicembre 1974

e cosa fare
guardo la mia morte con gli occhi della vita e mi disperdo
25 dicembre 1974

un sogno d'amore che la realtà ha annientato nel falso di
chi le parti prese a recitare
qualcosa che dissero infinito
ciò da cui la luce
5 gennaio 1975

stelle filanti d'argento e d'oro
luciole di coriandoli
muschio di un'attesa
5 gennaio 1975

lei
un mito ingoiato dal falso
5 gennaio 1975

unghie a porre radici nell'anima
5 gennaio 1975

spazio senza forma
tempo intorno a me perché io dia forma al tempo
6 gennaio 1975

sequela di inutili consigli che testardamente seguii
dicevano
vantavano
condannavano
furono loro che trovai uscendo da quella donna
rapito dalla pace che essi promettevano di avere
7 gennaio 1975



era il giorno della sapienza
mi dissero di trovarmi un posto tra coloro che non
contano
aggiunsero che avrei dovuto vestire gli abiti dei santi e
dei grandi
ma non presumere di esserlo
8 gennaio 1975

ognuno al suo posto
ricevi il comando ed illuditi di essere in accordo
altrimenti
ripudiato
8 gennaio 1975

guarda
passano
attendono di essere adescati
poi essi gettano la rete
8 gennaio 1975

che bella biondina
mi guarda
ora ho un posto
8 gennaio 1975

corri
 dimostra di essere bravo
 lei non si accorgerebbe di te

8 gennaio 1975

ma cosa credi di essere
 rientra nel gruppo delle mie macchine
 renditi utile
 gli abiti che ti darò impediranno a te di scoprire la tua
 pelle e crederai di essere me

8 gennaio 1975



milioni di anni dentro di me
 realtà di sempre

8 gennaio 1975

chi potrà riempire quel vuoto che dietro respinge dando
 l'eco
 tu chiami
 tu urli il tuo nome
 attendi preparando altre prove perché io sappia
 riconoscerti

10 gennaio 1975

una donna per me
 e sarebbe sperduta

13 gennaio 1975

in un circo a giocare alla vita
 qualcuno disse
 e non mi basta più

13 gennaio 1975

perché
 mi chiesi
 e non trovo il senso

13 gennaio 1975

circoscritto nel campo della vita non trovo la sua realtà
 13 gennaio 1975

l'orizzonte deserto al di là del nulla
 13 gennaio 1975

il nulla intorno mi circonda nella vita
 13 gennaio 1975

hai costruito fin sul baratro
 ora dove andrai
 13 gennaio 1975

voglio il celeste per illudermi di averlo anche al di sotto
 voglio essere terra per illudermi che non esiste il vento
 16 gennaio 1975

piangere ciò che ha raccolto me
 17 gennaio 1975

tristezza di una vita divenuta diversa
 il tuo sorriso di allora
 17 gennaio 1975

il sorriso dei tuoi quindici anni
 raggi di sole nel tuo futuro
 ora sei madre e moglie
 ed il futuro ti ha lasciato
 17 gennaio 1975

sei triste
 il tuo passato ha tradito il futuro di allora
 17 gennaio 1975

e neghi alla vita l'errore di essere sua
 17 gennaio 1975

2/20



una morte precoce
un futuro troppo breve

17 gennaio 1975

un cammino limpido ti avrebbe reso viva
lo eri allora
adesso piangi nella penombra dell'averno

17 gennaio 1975

tanta gente che si divaga attendendo il loro turno alla
morte

17 gennaio 1975

senza colei che curò il distacco da quel nulla che ora cerco
di riprendere
è divenuto precariamente falso
essere sull'onda del niente e guardarsi negl'occhi
piango la solitudine che mi tradì
sento le ossa assurdamente diverse
ora scopro e trapasso
una via che ora precipita in pezzi

18 gennaio 1975

e ad altro mi accingo
ed in altro mi spingo ad annegare
e per altro vado cercando ciò che in sé rappresenta sé

18 gennaio 1975

un amore
una madre
un assurdo che raccolsi a testimone della mia realtà

18 gennaio 1975

era ieri
ed ho imparato il falso del tempo promesso

18 gennaio 1975

era ieri
era soltanto ieri
ed ora trovo il buio oltre ciò che non riuscii

18 gennaio 1975

non voglio dirti nulla
potrei illudermi del tuo ascoltarmi dentro

19 gennaio 1975

bella pupetta
s'i 'n sogno
t'ho dentro e fora
de qua e dellà der tempo

19 gennaio 1975

'no sfogo de rabbia
ma quanto vorrei sta ne'le tu' braccia

19 gennaio 1975

e me venisti incontro
te guardai quasi de rabbia
te volevo di'
che'ssì venuta a fa'
er monno fori non te soddisfa drento
te lo s'ì voluto prenne
che l'hai creduto tutto
ma quer che drento d'eterno ce fa sperà
e dicenno questo
capii
ch'era quer core a spignete da me
e t'aripresi

19 gennaio 1975

schiacciato dentro nel passato
coloro cantavano e finirono immobili
nessun passo
il ricordo della morte ed il timore di sé
il passato ed il nulla da congiungere

19 gennaio 1975



il tempo
ed il mai che lo precede

20 gennaio 1975

tristezza dentro per un mondo che va morendo fuori
20 gennaio 1975

e manca ciò che lei mi illudeva di dare
23 gennaio 1975

verso il mondo d'arrivo di quei passi
disperdo nella memoria a confondere nel nulla
ritrovo il vuoto e perdo il principio
scontro la morte ed il primo respiro
vagante nell'eterno
aguzzo l'ingegno alla ricerca del tempo
un orologio e l'infinito intorno
28 gennaio 1975

urlai al tradimento
gli dei
ipocrita speranza
riflesso ambito di me
e divenni sasso
28 gennaio 1975

perché
chi mi ha tradito
fui io ad imparare
dunque son io il colpevole
28 gennaio 1975

il falso dal presente invase il passato
e non ebbi più un senso
28 gennaio 1975

gli occhi all'orizzonte
non più il cielo
forse oltre
e torno a guardare il cielo
29 gennaio 1975

se ne va il tempo
ed io sempre più sprofondo intento a ricercar l'appiglio
maledire per non restare
ritrovarmi sasso
rabbia allo sfuggire della speranza
credulità immonda d'essere stato uomo
d'aver creduto uomo
d'aver creduto vita la voglia
maledetto il costruito d'una mente gravida d'ipocriti dei
29 gennaio 1975

alte torri da fuori
profondi sotterranei da dentro
sali in una cassa e non raggiungi il cielo
muri
ad un tratto prigioniero anche delle vertigini
30 gennaio 1975

questo essere strano
bussare alle porte
a quelle fanciulle perché fanciulle sono
credere e ritrovarmi perso oltre le vette
forse tu potresti mostrarmi tutto
ma tu non vuoi
ed è meglio che io mi illuda che tu possa
31 gennaio 1975



sono solo ed il cuore mi scoppia dalla voglia di dire a qualcuno
sono solo con il sole ed i campi
solo per strade che non conosco
solo per le vie del paradiso
sono solo ed il cuore mi scoppia dalla voglia
31 gennaio 1975

c'è ancora l'eco a ricordarmi il vuoto che mi porto dentro
31 gennaio 1975

fiori d'oro e d'argento
fiori di campo
31 gennaio 1975

ecco che d'è
me so' tradito co'le mani mije
'no scherzo che m'ha giocato roma
roma puttana
che pija chi più paga
so' tornato e l'ho trovata foderata de cartone
l'ho trovata coi gioielli farsi fatti de luce
me so' sentito
sbattuto fora
31 gennaio 1975

roma puttana
ecco chi ho ritrovato
eri zozza e porverosa
te ritrovo lustra e imbellettata de gingilli farsi
pe' fa la gioia de chi te paga
31 gennaio 1975

s'ì 'na bella pupetta
te potrei pia' co' me
te potrei strigne
e tu 'n'vorresti altro
te cureresti de me
te pi'eresti li m'i strilli
ciao bella pupetta
corri pe' la tu' strada
lasceme sta
1 febbraio 1975

so' passati li tempi
 de quanno se giocava a morra
 là pe' li campi de mi' zio
 so' sparito da quer giro
 e da 'na vita
 nun vedo più gioca'
 me pija 'n corpo
 che stasera
 quer monno
 co' li su' strilli
 me vie' a trova'
 morraa
 dohh
 li strilli so' li stessi
 pijano li timpani
 quasi li volessero sfonna'
 cazzo che vita
 finarmente
 me ritrovo in carne e ossa
 in'dove la recita de 'na vita farsa
 m'era torto

1 febbraio 1975

quattro
 uno pe' angolo
 a strilla' la morra
 n'so' ancora b'ono
 a entra' ner giro
 ma 'na promessa me fo'
 voijo vive de loro
 che so' veri

1 febbraio 1975

non sei con me
 ed è il tuo tempo
 il mio passato che ritorna chiamando chi non ebbi mai
 2 febbraio 1975

la voglia di cercare altrove ciò che non trovo dentro
 2 febbraio 1975

comunque rispondere alle domande che l'infinito pone
 2 febbraio 1975

piagno er destino che m'ha ridotto schiavo de vole' esse'
 di là de li mortali
 mortacci mia
 2 febbraio 1975

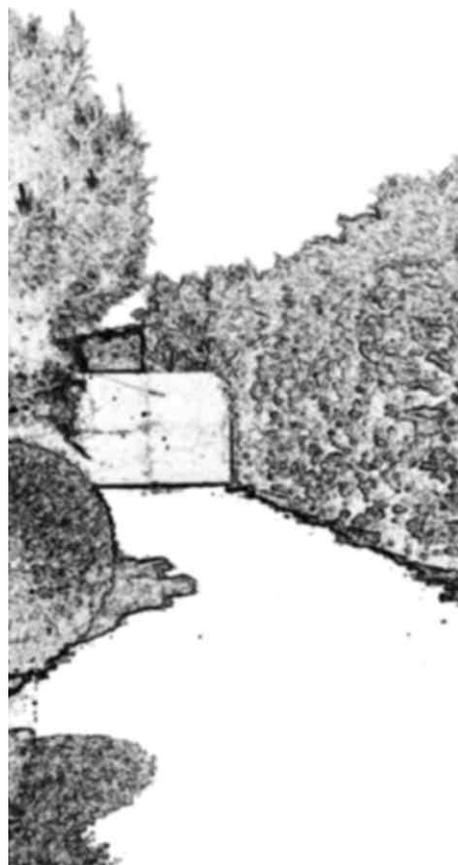
un suono d'argilla vestita di colori brillanti rende
 visibilmente attraente l'inconsistenza della illusione
 credere in te è guardare attraverso gli occhi
 cerco altro
 7 febbraio 1975

melodia come acqua che sagoma graniti in libera sabbia
 7 febbraio 1975

deve pur essere
 certamente sarà al di là dell'orizzonte
 ed il sole rosso del tramonto mi fa spazio
 12 febbraio 1975

servo di me stesso vado cercando il padiglione della
 libertà

14 febbraio 1975



era domenica ed il sole rendeva verde il giardino
 macchie di farina sul tavolo di lei
 vedevo attendere ed io attendevo
 ricordi divenuti sogno

14 febbraio 1975

piangere al feticcio
 lui e me
 e comunque non trovo altro che me

7 marzo 1975

fiori
 e ne cerchi il padrone
 luce
 e ne cerchi il padrone
 mare
 e ne cerchi il padrone
 cose abbandonate

7 marzo 1975

come naufrago m'accorgo deserta la vita

7 marzo 1975

gente che canta e suona
 gente che vive all'ombra della sfera nella quale è nata
 8 marzo 1975

musica
dolce falso che mi rende segni d'umano
8 marzo 1975

voglio te
ricordo di una volontà mai posseduta
voglio te
volontà di avere volontà
il sole era oltre
e ad esso tesi rinunciando
8 marzo 1975

ed ora il mondo è scomparso dietro il tramonto
stupido gorilla
andavo piangendo il sole nascente
8 marzo 1975

guarda là
guarda il mare
guarda me
18 marzo 1975

mangia le ortiche
non sarai più gettato ad esse
8 marzo 1975

le ombre della notte
e lei a cui vorrei parlare
una lei che ogni giorno nuova ascolto perché io sia
9 marzo 1975

un vecchio pomeriggio
speranza di niente
una stanza
luce tranquilla dalle finestre del mio ospizio
11 marzo 1975

in camice bianco leggo il giornale
atavico schiavo sforzo la mente a giustificarmi libero
11 marzo 1975

una masnada ed io tra loro
appello in uscita
finalmente liberamente schiavo
uomini da maglia
11 marzo 1975

ciò a che io sia di quella stoffa vestito anziché dell'altra
al rovescio guardo me nell'abito di lui che mi passa
accanto suggerendomi invidia
11 marzo 1975

una scrivania ed un banco
assurdità scenografica per definire un uomo
11 marzo 1975



un riflesso che ti accontenta lasciandoti schiavo del luogo
da cui guardando l'orizzonte t'illude di poterlo
raggiungere

11 marzo 1975

potrei tracciare l'elegia
e tutti guarderanno l'orizzonte rosso del tramonto
attraverso le grate della propria cella
dimenticando le spalle

11 marzo 1975

incontrandoti
traversando la tua strada
vieni
insieme per un po'

14 marzo 1975

guardi me di nascosto
parliamo un po'
ma non dirmi chi sei

14 marzo 1975

un mattino
poi ancora tu

14 marzo 1975

voglia d'amore
voglia di perdere il resto e guadagnare tutto

15 gennaio 1975

mi imposero di perdere me stesso e lo nascosero in essi
e giocarono con me

17 marzo 1975

annullarmi nell'infinito ed essere centro di esso

3 aprile 1975

tu devi fare per essere tra noi
tu devi fare per essere di noi
tu devi ricevere per arrivare a noi
e divenni schiavo di un padrone sconosciuto

16 aprile 1975

impara
poi il premio verrà

16 aprile 1975

attraenti tronchi sulla corrente del mio tempo
propongono a me la superficie
le venature parlano della terra alla quale hanno preso la
forma e illudono della capacità del ritorno
la corrente sconquassa e scopre la mia fragilità
la spuma mi imbavaglia e l'acqua lega
la fine si appresta a trapassarmi senza che io possa capire
come caddi nel principio

21 aprile 1975

tornare alla purezza della sensazione di sé

27 aprile 1975



picchiano alla mia testa
vogliono entrare
le genti tutte che calpestarono queste mura antiche

29 aprile 1975
torre astura



ritrovarmi una sera di primavera

1 maggio 1975

dell'acqua che concerta agli scogli
ombre di querce inchinate
verde più scuro più chiaro poi blu
occhi di sole galleggiano in fila
l'eco non c'è
e ad esso pensavo dovessi la vita

3 maggio 1975

non trovo l'angoscia
il tempo del tempo
sprazzi di luce per me

3 maggio 1975

il mio tempo

5 maggio 1975

il mio tempo nel multiplo amorfo dell'eterno

5 maggio 1975

corri di qua e di là
batti inesorabilmente ove il confine della forma

5 maggio 1975

appena giunto e tanti impegni
non ero ancora e già avevano tessuto la mia vita
già prenotata la mia esistenza
inventata la mia anima

10 maggio 1975

il mio sogno è germogliato ancora
ma non riconosco le sue foglie

19 maggio 1975



lasciatemi spazio
non fate di me il vostro limite
non guardatemi sulle vostre pareti illudendovi di
profondità
lasciatemi spazio

31 maggio 1975

porre tra me e la terra lo spazio della mia arte
salire sovrapponendo le creature della mia volontà
volere senza posa quanto negato dalla coscienza
7 giugno 1975

non capire il sole la luna le stelle
vederli mortali quando furono eterni
scompare l'amore
scompare la vita
scompare l'appiglio della speranza di un dio
14 giugno 1975

luce infinita a me
quasi io fossi l'alba di me
15 giugno 1975

non so perché né dove
ma ora è sempre
1975

chi sei se non l'errore di aver creduto passato quello che
fu adesso
1975

un mondo diverso
assurdo rincorrere di altrui rinunce
1975

guardate il cielo
perché marciate
ho lasciato le scarpe che mi tenevano alla terra
il cielo
quello al vostro indice è il cielo
continuate a marciare e non ho più le scarpe
era il cielo
perché marciate
non ho più le scarpe e sono pronto a volare
1975

sono di fronte a tutto
1975

davanti a me non vedo tempo
davanti a me io
ciò che non conosco ora sarà presente
1975

un attimo che duri il sempre della sua vita
ciò che chiedo a chi voglia esistere quell'attimo
1975

voli d'infinito a sfiorare il tuo ascoltarmi dentro
8 luglio 1975

ero io
soltanto io
e qualcuno che non mi impediva di esserlo
11 luglio 1975



sentire il sapore della tua storia
vivere della tua storia
dare a te la mia storia
14 luglio 1975

dolce sapore delle tue labbra
dolce flusso della tua anima
tenero racconto pieno di speranza
14 luglio 1975

custodisci il mio corpo
affidami il tuo corpo
dammi la tua fede
accetta la mia fede
guarda con me ciò che io guardo con te
14 luglio 1975

entriamo al principio a costruire la vita
14 luglio 1975

musicalmente senza tratto ti ritrovo fedelmente nei tuoi
sogni
14 luglio 1975

una fonte dentro di me
sento giungere il fragore che annuncia il suo risveglio
15 luglio 1975

da sempre pietrificato nel terrore di non esistere
ho dimenticato la vita che tradì i miei sogni
mi vieni incontro
e scopro d'amarti
15 luglio 1975



la strada all'immenso orizzonte delle mie attese
15 luglio 1975

vieni
ti aspetto da sempre
17 luglio 1975

aspettavo te
finalmente passeremo l'orizzonte
17 luglio 1975

la notte quando il buio cancella le strade che portano a me
30 luglio 1975

è meravigliosa la notte finché nell'alba entrerà la luce e
vedrò l'assurdo
30 luglio 1975

come capire il senso di un assurdo
come ascoltare la voce del sogno nel sovrasto delle lingue
stringo i denti
urlo alla stelle
scalcio il cemento che vuole serrarmi i piedi
colpisco a pugni chiusi il vento
una speranza che scompare
una realtà che avanza
30 luglio 1975

l'arso orizzonte estivo dalla mia finestra
mi riscopro dimentico della vita
lentamente sorge la speranza dell'autunno e del tempo che
verrà
mi hai teso la mano
5 agosto 1975

è solo una finestra
passato
ma perché mi sei venuta tra i piedi
8 agosto 1975

un fiore nella giungla dei nomi
11 agosto 1975

qualunque cosa accada
sarò spettatore
sarò protagonista
e se nulla accadesse
muoverò le mie gambe e le mie braccia
muoverò la mia mente ad inventare l'avvenire
14 agosto 1975

sono fermo tra il buio
e non ho più paura
16 agosto 1975

pian piano
dolcemente stringo qualcosa tra le mie mani
18 agosto 1975

non è ciò che voglio
è ciò che sei
18 agosto 1975

tra me e la voglia di me
la spessa polvere della mia coscienza
18 agosto 1975

fai due capriole e vai altrove a farne ancora
non volli mai
ma tentai di nascosto
18 agosto 1975

era un clima sereno
nulla mancava di quei granelli di sabbia che tutto intorno
accostavano la pelle del mio viso
poi luce trasparì
ed ebbi paura del buio
18 agosto 1975

entrando ed uscendo mi accorsi di essere in un labirinto di
idee non mie
18 agosto 1975

guardare avanti non vedo nulla tutto proviene da dietro guarda avanti ma non v'è nulla appunto inventalo	18 agosto 1975	e tu parlavi e dicevi di cose inutili erano sogni imparati a vivere	17 novembre 1975
tutto intorno a me io sono	25 agosto 1975	impalcature ma la calce cade a terra mancando dei mattoni	21 novembre 1975
dire qualcosa un senso una giustificazione alla vita	5 novembre 1975	proviene profumo di primavera io voglio andare paralizzati dal buio si aggrappano perché io resti persa la presa imprecano e tirano sassi	25 novembre 1975
la notte è pulita la notte è solo mia nessuno l'ha resa schiava	5 novembre 1975	er popolo s'encazza er popolo s'illude er popolo magna	25 novembre 1975
folla occhi non sapevo dei miei occhi	10 novembre 1975	profumo di nuovo verde ma è ancora buio al cammino	24 novembre 1975
un uomo la mia idea fuori l'incastro dei nomi	10 novembre 1975	bevi da bravo bevi fai tue queste idee riempine la mente affinché il tuo corpo esegua illudendoti di volere	11 dicembre 1975
prigioniero nei viscosi movimenti della materia	12 novembre 1975	il mio scrivere come fili d'erba i miei quadri come cipressi le mie pietre come cespugli il mio dolore come rovi di bacche io la terra del mio giardino	17 dicembre 1975
		uno strappo da me e scomparire nel buio	17 dicembre 1975
		era la primavera che fioriva l'inverno oramai stanco il tramonto parlava d'inizio il passato scomparve all'orizzonte dell'alba	19 dicembre 1975
		musica incessante dal mio petto a cercare altri suonatori affinché nostra divenga l'esistenza	28 dicembre 1975
'a vita è come er gioco dell'oca parti da'n'do' te trovi	12 novembre 1975	trovarmi nel bel mezzo un vociare musicale a definire noi	28 dicembre 1975
la luce delle notti di parole il buio delle albe di solitudine	17 novembre 1975	di fronte e dentro ogni dove proposto ai sensi più limitati della mia capacità d'essere	5 gennaio 1976

